

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00062589

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino tra San Francesco e un donatore

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1275
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1274 ca.
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1274 post
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1285/ 1295

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Orlandi Deodato
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1284-1332/ ante 1339
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001044

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	70
<b>MISL - Larghezza</b>	140
<b>MIST - Validità</b>	ca.

**CO - CONSERVAZIONE**

<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	L'affresco, ancora nel sito originale, all'esterno nel chiostro del convento di San Francesco appare piuttosto deperito. E' persa gran parte della cromia della veste della Vergine ed è del tutto scomparsa la cromia del fondo, per il resto appare comunque ben leggibile nei tratti figurativi fondamentali.

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Inserito in una lunetta rientrante
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Francesco d'Assisi; donatore. Oggetti: libro. Abbigliamento: copricapo.
	L' affresco è realizzato nell' arcosolio del sepolcro di Bonagiunta Tignosini nel chiostro del convento francescano di Lucca. E' dunque inserito in un arco a tutto sesto realizzato con mattoni a vista ulteriormente decorati da una cornicetta geometrica a rilievo. Raffigura la Vergine col Bambino in braccio, fra San Francesco, alla sua destra ed un donatore alla sua sinistra. Fra i personaggi della figurazione si instaura un complice meccanismo di relazioni. Il Bambino benedicente si rivolge verso il laico che lo guarda ed ha le mani giunte in atteggiamento di preghiera. Dall'altra parte, San Francesco indica il gruppo principale con la destra, ma indirizza lo

## NSC - Notizie storico-critiche

sguardo verso l'esterno, quasi con l'intento di illustrare l'evento ad un ipotetico spettatore. La raffigurazione è molto curata anche nei dettagli descrittivi. Il libro nella sinistra del Santo ha una legatura verde decorata da borchiette dipinte a biacca, si distingue poi il cordone del saio, su cui spiccano due nodi. Il Bambino indossa una semplice tunichetta rossastra, mentre estremamente interessante appare l'abito del committente -realizzato quasi in scala- rispetto ai personaggi sacri. Questi, probabilmente Bonagiunta Tignosini, sepolto nella tomba sottostante, indossa un copricapo molto ricco, foderato in vaio ed ha i capelli sciolti lungo le spalle, secondo la pettinatura dettata dalla moda più diffusa verso nell'ultimo quarto del XIII secolo. L'affresco costituisce uno degli esempi di pittura murale medievale più antichi tuttora esistenti a Lucca. È stato oggetto di interesse sin dal 1909 quando, secondo quanto riferisce Eugenio Lazzareschi, tornò alla luce, liberato da uno strato di scialbo, grazie all'intuizione di uno dei frati del convento. L'articolo del Lazzareschi, prevalentemente incentrato sull'analisi dell'iconografia di San Francesco lasciava da parte il problema dell'attribuzione assegnando l'affresco genericamente a Bonaventura Berlinghieri, oppure allo stesso Berlinghiero o ancora a Deodato Orlandi. Un'interessante notazione iconografica era quindi avanzata dalla Vavalà (1934) che riproducendo l'affresco sotto il nome di Deodato Orlandi, sottolineava come non soltanto la raffigurazione della Madonna appartenesse al tipo dell'Odighitria, ma anche come il gruppo centrale, quello della Vergine col Bambino fosse assai simile al mosaico di Pietro Cavallini in Santa Maria in Trastevere. Vista la variegata cultura dell'Orlandi, non è affatto impossibile che il richiamo al mosaico non fosse casuale, ma intenzionale, e forse l'affresco lucchese fu il tramite per la diffusione in Toscana di quella particolare soluzione iconografica. Essa infatti curiosamente ricorre in un affresco poco noto nell'oratorio dell'Annunciata fuori dalla porta fiorentina di Volterra, probabile opera di restauro e completamento condotta dal quattrocentista Stefano d'Antonio Vanni su di un testo figurativo anteriore almeno di un secolo. L'affresco del chiostro di San Francesco veniva quindi restituito a Deodato con decisione dal Garrison (1951) che proponeva una data fra 1285 e 1295. In anni più recenti, Marco Paoli (1986) riproponendolo come opera di Deodato non accetta la datazione avanzata dal Garrison e preferisce ritenere valida la data del 1274 suggerita dall'anno di morte del Tignosini. Lo studioso anzi, prende spunto da questo affresco per retrodatare la cronologia dell'Orlandi ed anticiparne la data di nascita. Giovanna Damiani, nella voce stilata per il Dizionario Biografico degli Italiani, appare più cauta e propende per ritenere la morte del Tignosini soltanto un post quem per la realizzazione dell'affresco. La raffigurazione si presta ancora ad alcune considerazioni d'ordine stilistico ed iconografico: dal punto di vista dello stile, in effetti, il gruppo centrale non può non ricordare i modi di matrice berlinghieresca delle opere più antiche dell'Orlandi; dal punto di vista iconografico inoltre, i caratteri del donatore (cappello con becchucci vistosi ed acconciatura -se ne veda la bella riproduzione in Concioni /Ferri/Ghilarducci 1994) orientano verso una datazione negli anni Ottanta del secolo, in analogia per esempio a quanto si riscontra in dipinti datati come la tavola di Santa Chiara ad Assisi risalente al 1283. In sintesi, si può riconfermare l'ascrizione all'Orlandi ed inserire l'opera nella produzione del nono decennio del XIII secolo, ipotizzando (come mi suggerisce Veronica Randon) che il sepolcro del chiostro francescano sia stato realizzato in seguito ad una traslazione successiva delle spoglie mortali del Tignosini, oppure che possa trattarsi di un cenotafio eretto comunque a distanza di qualche anno

dalla scomparsa del mercante.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAAAS PI 56134

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Lazzareschi E.

**BIBD - Anno di edizione**

1909

**BIBN - V., pp., nn.**

passim

**BIBI - V., tavv., figg.**

ff. 142-143

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Garrison E.

**BIBD - Anno di edizione**

1951

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 26

**BIBI - V., tavv., figg.**

tav. XX

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Paoli M.

**BIBD - Anno di edizione**

1986

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 199

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Damiani G.

**BIBD - Anno di edizione**

1991

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 3

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Concioni G./ Ferri C./ Ghilarducci G.

**BIBD - Anno di edizione**

1994

**BIBH - Sigla per citazione**

00000302

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 113
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Museo Guinigi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1968
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000865
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 50
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2000
<b>CMPN - Nome</b>	Pisani L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ferraro M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)